

recensioni

ROMANZO

Il mito del creatore dello yoga

Chissà che penserebbe Herder, il settecentesco fondatore dell'orientalismo, di un romanzo su Patañjali, il mitico autore degli yoga-sutra, considerato il creatore del canone universalmente riconosciuto della prassi e della concezione spirituale dello yoga. Il racconto, intensamente poetico, basato su scarse tracce storiche, è un autentico romanzo di formazione: scritto con uno stile scorrevole può fungere per gli occidentali come una appassionata introduzione allo yoga.

Marino Freschi

Alessandro Varani
Patañjali. Storia di uno yogi
(Castelvecchi, pagg. 496, euro 27,50)

TRA CRONACA E LETTERATURA

Il coraggio spezzato di Saman Abbas

Novellara, provincia di Reggio Emilia. È la notte dell'1 maggio 2021. Le telecamere di sicurezza dell'azienda agricola Le Valli inquadrano Saman Abbas che esce di casa. È in jeans, scarpe da tennis e giacca di pelle. Non indossa il velo che indossava qualche ora prima. È l'ultimo filmato che mostra questa giovane ragazza di origine pachistana in vita. Giammarco Menga ricostruisce nel dettaglio la voglia di libertà di Saman e il brutale delitto che l'ha stroncata.

Matteo Sacchi

Giammarco Menga
Il delitto di Saman Abbas
(Newton Compton, pagg. 216, euro 12,90)

NOIR

Un disastro aereo e un doppio mistero

Michel Bussi costruisce un appassionante thriller sulle identità celate e le verità nascoste, in cui tutto scaturisce da un incidente aereo. Nel 1980 un velivolo si schianta sul passo del Giura, nella zona del Mont Terrible. Fra le vittime una bambina, e fra i sopravvissuti un'altra che sembra assomigliarle. Ma chi è morta e chi si è salvata? E perché l'indagine sull'identità delle due bimbe diventerà l'ossessione pericolosa di un eccentrico investigatore?

Luca Crovi

Michel Bussi
Un aereo senza di lei
(Edizioni e/o, pagg. 464, euro 18)

RACCONTI

Nel mondo fantastico di Mircea Eliade



MITI Mircea Eliade (Bucarest 1907 - Chicago 1986) è stato uno dei più noti intellettuali del Novecento, celebre soprattutto per i suoi studi di storia delle religioni e di antropologia

Paolo Bianchi

Chi sente nominare Mircea Eliade (1907-1986), l'intellettuale romeno che visse metà della vita in esilio, tra la Francia e gli Stati Uniti, lo fa di solito in relazione alla sua attività di studioso di storia delle religioni. Uomo di cultura immensa, è poco noto al grande pubblico, anche perché è stato spesso confinato in un cono d'ombra per via delle buone e scomode relazioni con Julius Evola o con i leader del movimento fascista rumeno Guardia di Ferro, o a causa del suo sostegno teorico al regime del portoghese Salazar.

Ma accanto alla sua oceanica opera di saggista, filosofo, antropologo, esiste una copiosa produzione narrativa, che ha visto la luce di recente in una raccolta sistematica dal titolo *Racconti fantastici*, il cui volume I è uscito l'anno scorso, e il II adesso (Castelvecchi, pagg. 784, euro 35, a cura di Horia Corneliu Cicortas e Igor Tavilla, introduzione di Sorin Alexandrescu).

Si tratta di dodici testi, fra i quali almeno un paio di romanzi brevi, che concludono la prima traduzione completa dell'opera narrativa di Eliade, corredata di un corposo testo critico. Non è un caso che il suo esegeta Alexandrescu, nell'ampio saggio introduttivo, si avventuri a lungo nel campo della narrazione, cioè nella spiegazione del funzionamento della tecnica narrativa, il che aiuta molto a svelare certe possibili intenzioni dell'autore. Altrimenti il lettore si troverà spiazzato da fatti, personaggi, circostanze dove non sempre i conti sembrano tornare. Il testo di apertura, il romanzo breve *Strada Mântuleasa*, composto fra il 1955 e il 1967, è un esempio di letteratura fantastica all'ennesima potenza. Il protagonista, un direttore di scuola in pensione, manifestando il desiderio di rivedere un suo allievo di molti anni prima, innesca la reazione sospettosa della Securita-

te (la polizia segreta della Romania comunista), approfittandone per addentrarsi in racconti sempre più irreali e oscuri, tanto inverosimili da sfociare nella leggenda. A poco a poco, gli inquirenti diventano inquisiti, in un gioco forse senza soluzione, o meglio: che lascia a chi legge il compito di trovarla.

È questa in fondo l'essenza della letteratura fantastica, la capacità di piegare alle estreme conseguenze il patto fra scrittore e lettore, la «sospensione dell'incredulità».

Altri due testi, *I fossi* e *Ivan*, sono gli unici dove Eliade affronti il tema della Seconda guerra mondiale. *Ivan* parla di un soldato russo ferito, soccorso da romeni, anche se in quel momento sarebbe loro avversario. Ne *I fossi* il protagonista è invece un tedesco che, una volta stabilita l'alleanza fra rumeni e russi, si troverebbe nella parte del nemico, e invece l'intero villaggio prova simpatia per lui. Dopodiché non si capisce se gli scavi che si stanno eseguendo intorno siano trincee anticarro, fosse comuni o tentativi di dissepellire un tesoro nascosto.

Al di là delle metafore storiche o politiche, Eliade ci conduce all'esplorazione di un universo narrativo in cui i personaggi si richiamano da un testo all'altro, in un'atmosfera carica di mistero e di incanto, con frequenti richiami al sacro che (ed è un caposaldo del suo pensiero) si ripropone necessariamente nell'esperienza umana. Una lettura tanto impegnativa quanto affascinante, enigmatica, saturata di ambiguità e di segreti.

Mircea Eliade
Racconti fantastici. Volume 2
(a cura di Horia Corneliu Cicortas e Igor Tavilla, Castelvecchi, pagg. 784, euro 35)

RACCONTI

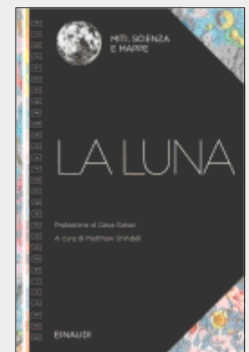
Quando è tardi c'è Claire Keegan

Chi ha letto il bellissimo *Piccole cose da nulla* può tornare nel mondo di parole perfette e densissime di Claire Keegan. Questa volta, alla scrittrice irlandese bastano tre racconti brevi (*Quando ormai era tardi*, *Una morte lenta e dolorosa*, *Antartide*) per lasciarci addosso un senso di angoscia radicale. Lo stesso della protagonista che «pensò all'Antartide, alla neve e al ghiaccio e ai cadaveri degli esploratori. Poi pensò all'inferno, poi all'eternità»...

Eleonora Barbieri

Claire Keegan
Quando ormai era tardi
(Einaudi, pagg. 88, euro 13)

L'impossibile



Quante cose che si possono trovare sulla Luna

Cose che si possono trovare sulla luna: miti, simbol, oggetti perduti, il senno di Orlando, il proiettile sparato da Georges Méliès (ah: nella faccia nascosta della luna dicono ci siano i nazisti sconfitti nel '45); e poi donne e uomini stregati dalla luna, lunatici, astronauti, i resti delle missioni Apollo... E poi *sulla luna* ci sono mappe, atlante geologico, fotografie... E poi c'è la luna nella letteratura, nel cinema, nell'arte... Tutte cose che trovate nel volume *king-size* (illustratissimo, scientifico e narrativo insieme) curato dallo storico della scienza Matthew Shindell. Che ne racconta la storia da Luciano di Samosata a Elon Musk. Buon viaggio.

Luigi Mascheroni

a cura di Matthew Shindell
La Luna. Miti, scienza e mappe
(Einaudi, pagg. 256, ill., euro 56)